

IL RADIODRAMMA COME STRUMENTO DIDATTICO

Valeria Cattaneo, Giuditta Grechi e Valentina Guerini Rocco¹

1. PREMESSA

A luglio del 2014, durante la sessione estiva del master Promoitals, prendeva forma l'idea di un programma radiofonico dedicato alla lingua e alla cultura italiana, che potesse anche fungere da promotore di iniziative ed esperienze glottodidattiche, interne ed esterne al Master stesso. Nasceva così *Sull'onda dell'italiano*², un programma ospitato dalla radio studentesca Radio Statale³, all'epoca agli albori della propria presenza in rete, e prodotto in collaborazione con il Calcif⁴. È proprio da questa preliminare esperienza che è sorta l'idea di utilizzare lo strumento radiofonico, in tutte le sue molteplici sfaccettature, in funzione glottodidattica e nello specifico una sua particolare forma, quella del “teatro senza palcoscenico”⁵: il radiodramma.

Prima di addentrarci nella presentazione del nostro progetto, ci sembra doveroso soffermarci brevemente sulla natura del dramma radiofonico, facendo qualche cenno alla sua storia, passata e recente, nonché ad alcune sperimentazioni già intraprese in ambito didattico.

“Opera drammatica appositamente scritta per essere radiotrasmessa”⁶, il radiodramma è una vera e propria «forma di espressione acustica composta da parole, musica, canto, speciali effetti sonori, suoni naturali, rumori e silenzio»⁷. Nel dramma radiofonico la parola diventa la protagonista indiscussa: a lei è affidato il compito di

¹ Docenti di italiano L2, formatesi attraverso il Master Promoitals, autrici e speaker del programma radiofonico *Sull'onda dell'italiano* (<https://sullondadellitaliano.wordpress.com>). Ideatrici del progetto *Lexit, Learning Languages with Escape Games* (<https://lexitescaperoom.wordpress.com/lexitescaperoom/>).

² Programma radiofonico dedicato alla lingua e alla cultura italiana in Italia e nel mondo, sviluppato principalmente attraverso interviste ad esperti, rubriche e intermezzi musicali. Il programma ha visto la produzione di 25 puntate, andate in onda in diretta web sul sito di Radio Statale durante gli anni accademici 2014-2015 e 2015-2016. Ciascuna puntata ha seguito un macrotema legato alla lingua e alla cultura italiana, al suo sviluppo e alla sua diffusione. Si sono poi aggiunte due puntate extra: “*Piazza delle lingue 2015 – l'italiano del cibo*” (puntata 26) e “*Voci dalla Summer School*”, realizzata dagli studenti stranieri della Summer School dell'Università degli Studi di Milano durante l'edizione del luglio 2016 (puntata 27). Tutte le puntate sono state distribuite in formato podcast e sono tutt'ora disponibili per l'ascolto su iTunes (<https://itunes.apple.com/it/podcast/sullonda-dellitaliano/>) e Mixcloud (<https://www.mixcloud.com/sullondadellitaliano/>).

³ <http://radiostatale.it>

⁴ Centro D'Ateneo per la promozione della lingua e della cultura italiana Chiara e Giuseppe Feltrinelli.

⁵ Giorgio Venturini, sul settimanale “*Segnale Radio*”, distribuito nei territori della Repubblica Sociale, liquida così in tono polemico il teatro alla radio, depauperato dalla “viva presenza e vicinanza del pubblico” (<http://www.teche.rai.it/il-teatro-alla-radio/>).

⁶ <http://www.treccani.it/vocabolario/radiodramma/>.

⁷ Brugnoli, Fedele, 2009: 7-8.

comunicare idee, emozioni, sentimenti e stati d'animo dei personaggi. Infatti, nel momento in cui vengono a mancare il supporto della scenografia e della corporeità dell'attore durante la messa in scena, tutto deve «essere lasciato all'immaginazione dell'ascoltatore, evocata e stimolata da sole suggestioni uditive attraverso alternanze di piani sonori prodotti da accorte alternanze di voci, musiche, effetti e pause»⁸. È dunque necessaria la costruzione di una trama semplice, un intreccio non particolarmente complesso che veda come protagonisti un numero contenuto di personaggi, interpretati inoltre da voci facilmente distinguibili le une dalle altre.

Già a partire dagli anni '30, alcuni fra i più illustri autori del panorama culturale italiano, da Massimo Bontempelli a Filippo Marinetti, da Ottorino Respighi a Guido Piovene, avevano colto le potenzialità di questo nuovo mezzo espressivo⁹. Ma solo a partire dal secondo dopoguerra, nel periodo del boom economico, il pubblico cresce esponenzialmente, e il radiodramma attira l'attenzione della stampa e di scrittori del calibro di Eduardo De Filippo, Vasco Pratolini e Primo Levi. Ben presto però, a causa della crescente competizione del mezzo televisivo, il radiodramma subisce un duro contraccolpo¹⁰, e dovrà attendere la prima decade del XXI secolo con la diffusione di internet e del formato *podcast*, per ritrovare nuova linfa vitale¹¹.

A indagare la nuova scena apertasi nel panorama della produzione e della fruizione di audio, e nello specifico nell'impiego di questi nuovi strumenti tecnologici in campo didattico, è Alberto Pian, docente del Master di E-Learning dell'Università della Tuscia, che evidenzia come il *podcasting* si vada configurando come «un ulteriore mezzo di recupero di capacità orali e linguistiche»¹². È lo stesso autore che porta ad esempio la propria esperienza di utilizzo del mezzo in chiave didattica, con l'esperimento RadioTony¹³, realizzato presso l'istituto superiore Bodoni-Paravia di Torino, che ha visto la realizzazione di *podcast* didattici audio-video contenenti letture di poesie, videotrailer, episodi creati direttamente dagli studenti. Altra fondamentale applicazione didattica dello strumento è il progetto portato avanti dalla rete territoriale *I ragazzi del fiume*, che riunisce un gruppo di scuole di diverso ordine e grado della regione Friuli. Fra i numerosi progetti messi in campo dagli istituti coinvolti, troviamo infatti anche la produzione di radiodrammi in formato *podcast*¹⁴.

Per avvicinarci infine al nostro progetto, ricordiamo la puntata speciale di *Sull'onda dell'italiano*, «Voci dalla *Summer School*», realizzata grazie al contributo diretto di due classi di livello elementare e intermedio dei corsi estivi di luglio 2016 erogati dal Calcif e promossi dal Comune di Milano. È proprio la città di Milano, vista attraverso gli occhi

⁸ <http://www.teche.rai.it/il-teatro-alla-radio/>.

⁹ Il primo radiodramma prodotto in Italia, *L'anello di Teodosio*, di Luigi Chiarelli, risale al 1929. Per approfondimenti sulla storia del radiodramma rimandiamo a Ortoleva, Scaramucci, 2003 e Sacchetti, 2011.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ Nel 2010, un importante canale radiofonico Rai come Radio3 celebrava nel 2010 i suoi 60 anni di trasmissione invitando importanti scrittori a cimentarsi proprio con il formato del radiodramma. (<http://www.radio3.rai.it/dl/radio3/ContentItem-80b8e99c-312a-4791-916c-ef67ec8507c8.html>). Nel 2015 Davide Vannucci annunciava poi la rinascita del radiodramma, dopo il fortunato esperimento dell'americano *Serial* e del radiodramma a teatro della Fonderia Mercury: (<http://www.linkiesta.it/it/article/2015/01/24/altro-che-podcast-in-italia-rinascita-ilradiodramma/24377/>).

¹² Pian, 2009: 84.

¹³ Prima radio-podcast scolastica italiana che ha trasmesso per la prima volta a settembre 2005.

¹⁴La documentazione relativa a questa esperienza è stata raccolta in *Passaporto per la Rete n. 6* (<http://www.ragazzidelfiume.it/rdf/wp-content/uploads/Radiodramma.pdf>).

degli studenti, ad essere al centro della puntata con interviste, cultura gastronomica e altre rubriche, in una successione scandita dalla radio-storia meneghina “Polenta per due”¹⁵. In questo lavoro preliminare l’intervento dei docenti nella costruzione della puntata e del tessuto narrativo è stato determinante. L’obiettivo principale del *podcast* è stato infatti quello di creare un raccordo tra le attività prettamente scolastiche, svolte in aula e coordinate dal docente, e quelle extrascolastiche, facoltative e svolte in assenza dell’insegnante, in programma nel pomeriggio. Gli studenti hanno quindi avuto in questa esperienza un ruolo più di speaker e di autori di singoli contributi, piuttosto che di ideatori *tout court* della puntata. Sempre all’interno del contesto dei corsi *Summer School* del Centro Calcif, hanno avuto invece una parte decisamente più attiva gli studenti creatori del radiodramma “Domenico e Francesca”, oggetto di questo articolo.

2. “DOMENICO E FRANCESCA”: IL RADIODRAMMA IN CLASSE

2.1. *Perché proprio il radiodramma?*

Dopo queste necessarie premesse, ci sembra opportuno illustrare le potenzialità di questo strumento che hanno portato alla scelta del dramma radiofonico come strumento glottodidattico. Innanzitutto la realizzazione di un *task* finale di questa natura risulta essere maggiormente coinvolgente, poiché gli studenti hanno la chiara prospettiva di dare forma a un prodotto non solo concreto e tangibile, ma che è il risultato dei propri sforzi creativi e del proprio apporto all’interno di un’opera collettiva. Per attenersi all’obiettivo di coerenza testuale, la classe è poi chiamata a sviluppare competenze socio-culturali, oltre che linguistico-comunicative, che garantiscano una maggior adesione all’ambientazione scelta per il radiodramma¹⁶. La cooperazione tra pari, necessaria per portare a termine il compito finale, concorre allo sviluppo di altre competenze, che esulano da quelle strettamente linguistiche e sono di natura più ampiamente relazionale, quali l’abilità di contrattazione, il *problem solving* e il costruttivo confronto interpersonale e interculturale¹⁷. La scrittura del copione del radiodramma, fungendo da attività di consolidamento, implica inoltre un riuso delle abilità e dei contenuti appresi, differendo così notevolmente dall’autoreferenzialità di esercizi di ripasso fini a se stessi. Infine, la scelta di registrare un file audio condivisibile sulle principali piattaforme di archiviazione e diffusione mediatica permette agli studenti di riascoltare la propria produzione e *performance* in modo critico, nonché di portare al di fuori delle ristrette mura scolastiche quanto appreso *in itinere*¹⁸.

¹⁵ Liberamente ispirato da Ducci, 2005.

¹⁶ Nel nostro caso si è trattato di un’ambientazione italiana, principalmente urbana: tra i contesti sono stati quindi individuati dagli stessi studenti elementi appartenenti al tessuto cittadino: negozi, bar e parchi.

¹⁷ Nel caso specifico, data la forte disomogeneità anagrafica degli studenti del gruppo classe, si può parlare anche di confronto intergenerazionale.

¹⁸ Cfr. Rizzardi, Barsi, 2005.

2.2. *Il nostro radiodramma*

Come anticipato, il nostro progetto si inserisce nell'ambito dei corsi intensivi di lingua italiana del programma *Summer School* del Comune di Milano, erogati dal Calcif nel luglio 2017. Il corso, nello specifico di livello A2, ha avuto una durata complessiva di 60 ore, distribuite in tre settimane consecutive. Si è svolto durante il mese di luglio 2017 e ha coinvolto 13 studenti di diversa età¹⁹ e nazionalità²⁰, con abilità e competenze linguistiche piuttosto eterogenee. Ogni settimana è stata dedicata allo sviluppo di uno specifico *task* comunicativo – descrivere, narrare e dialogare²¹ – tenendo conto delle indicazioni presenti nel QCER, Quadro Comune Europeo per le lingue. È in questo contesto che abbiamo pensato alla realizzazione di un radiodramma a partire da due personaggi ideati dagli studenti, che potessero fungere da *fil rouge* per tutta la durata del corso.

A tale scopo è stato necessario suddividere il lavoro in diverse fasi, ciascuna delle quali finalizzata a portare a termine specifici compiti intermedi: una fase preliminare, propedeutica, una fase di produzione, di creazione attiva da parte degli studenti e una fase conclusiva che portasse al confezionamento del radiodramma.

2.2.1. *Fase preliminare*

Durante la fase preliminare è stato innanzitutto presentato il progetto alla classe, esplicitandone sommariamente le finalità didattiche intrinseche, le tempistiche, l'organizzazione e le modalità con cui il *task* sarebbe stato realizzato. Proprio in questa fase è stata necessaria la creazione di una classe virtuale che fungesse da piattaforma di condivisione. A tal fine è stato scelto il servizio web *Google Classroom*²², attraverso cui gli studenti hanno potuto condividere le risorse, interagire reciprocamente nello *stream* del corso e, allo stesso tempo, ricevere *feedback* dalle insegnanti rispetto ai testi pubblicati. La piattaforma si è rivelata inoltre indispensabile per l'archiviazione di quanto prodotto, per il monitoraggio del progetto *in itinere* e per il coordinamento tra docenti. Alcuni studenti hanno inoltre approfittato di questo spazio virtuale per caricare materiale extra, come approfondimenti psicologici sui personaggi e proposte alternative all'intreccio creato in aula.

2.2.2. *Fase produttiva*

Immediatamente dopo la premessa teorica, gli studenti si sono messi in gioco dando forma ai due personaggi protagonisti del radiodramma ai quali sono stati attribuiti i

¹⁹ Da 17 a 50 anni.

²⁰ Stati Uniti (5 studenti), Libano (3), Brasile (1), Egitto (1), Kazakistan (1), Regno unito (1), Russia (1).

²¹ Questa suddivisione è stata tendenzialmente rispettata, nonostante talvolta si sia resa necessaria un'interazione tra i differenti *task*, al fine di svolgere le attività preposte.

²² Servizio web gratuito offerto da Google che favorisce la comunicazione fra docenti e discenti: <https://support.google.com/edu/classroom/answer/6020279?hl=it>.

nomi di Domenico e Francesca, dedicandovi all'incirca 20 minuti alla fine di ogni lezione per tutta la durata del corso.

Per consentire agli studenti di seguire il percorso intrapreso, avendone chiare le finalità didattiche, è stata creata in *Google Drive*²³ e condivisa su *Google Classroom* una tabella, di volta in volta aggiornata con i testi relativi al progetto prodotti in classe, dei quali sono state esplicitate le funzioni comunicative, le aree lessicali e i contenuti morfosintattici e le tipologie testuali.

2.2.2.1. Prima settimana: descrivere

Seguendo la programmazione prevista per la prima settimana di corso, come anticipato concentrata sul potenziamento della funzione descrittiva, il gruppo classe ha elaborato la descrizione fisica e psicologica dei personaggi e le caratteristiche principali di alcuni degli ambienti nei quali avrebbero agito: un bar e le rispettive abitazioni dei due protagonisti (Tabella 1). Riportiamo di seguito le sezioni della tabella sopracitata, all'interno delle quali sono stati inseriti i testi elaborati dagli studenti in versione originale²⁴.

Tabella 1. *Prima settimana: descrivere*

I NOSTRI PROTAGONISTI: DOMENICO E FRANCESCA

- **Funzioni comunicative:** Descrivere l'aspetto fisico e il carattere, esprimere gusti e preferenze, parlare di azioni abituali e del tempo libero.
- **Aree lessicali:** Aggettivi di nazionalità, aree lessicali dell'abbigliamento e del corpo, aggettivi per descrivere la personalità.
- **Morfosintassi:** Presente indicativo, pronomi personali indiretti, avverbi di frequenza.
- **Tipologia testuale:** breve testo descrittivo.

DOMENICO

Il suo nome è Domenico ed è canadese. Ha quaranta anni e gli piace cucinare, sciare e giocare con il suo cane. Gli piace anche viaggiare e vuol vedere tutto il mondo. È celibe, ma la sua sposa è il suo cane.

Lui è alto, ha gli occhi azzurri e una barba lunga, ma è calvo. A volte, è un uomo volgare, ma generalmente lui è allegro e

FRANCESCA

Francesca ha i capelli viola, ha 30 anni e nel tempo libero scrive un libro "La storia/mistero dell'Impero Romano". È coraggiosa, intelligente e divertente. Non ha amici, è una barista ed è spagnola.

Francesca non porta quasi mai un abbigliamento elegante. Di solito porta una canottiera e dei jeans con stivali di cuoio e

²³ Servizio gratuito per l'archiviazione e la condivisione di documenti offerto da Google:

<https://support.google.com/drive/answer/2424384?co=GENIE.Platform%3DDesktop&hl=it>

²⁴ Per favorire una migliore comprensione della scansione settimanale del lavoro effettuato in classe, si è deciso di suddividere la tabella in tre differenti porzioni, ciascuna relativa al *task* affrontato.

curioso. Ha paura dei gatti, ma lui ama il suo cane (lui sa lavorare benissimo con le mani il legno – ha fatto una casa per il suo canel!). Domenico è tifoso di AC Milan, quindi di solito indossa la camicia di cotone a quadri rossi e neri. Lui preferisce jeans e scarpe sportive. Gli piace tanto l'oro, quindi lui ha una catena d'oro grande. Lui non esce mai senza cappellino.

con tacchi bassi. Le piacciono molto i foulard, e quando scrive utilizza una fascia floreale perché i suoi capelli non la preoccupano. Lei preferisce i colori scuri.

LE ABITUDINI DI DOMENICO E FRANCESCA

- **Funzioni comunicative:** Descrivere le proprie abitudini al presente e i propri stati d'animo.
- **Area lessicale:** Azioni quotidiane, tempo libero, stati d'animo.
- **Morfosintassi:** Presente indicativo regolare e irregolare, verbi riflessivi, avverbi di frequenza, preposizioni con verbi di movimento.
- **Tipologia testuale:** Lettera/e-mail informale.

DOMENICO

Ciao mamma,
Io mangio tutto bene a Milano. Mi sveglio alle 8 e faccio un giro con Cane al parco. Dopo, vado al bar a fare colazione. Alle 9, vado all'officina a lavorare. Finisco all'una. Dopo, vado a pranzare con miei nuovi amici di Londra. Torno a casa e riposo leggo, gioco con la PlayStation, e anche vado in palestra. Ceno con miei amici sui Navigli. Torno a casa e dormo alle 11.
E tu, come stai, mamma? Tu mi manchi!
Ti voglio bene,
tuo figlio, Domenico

FRANCESCA

Ciao mamma,
Sono contenta di leggere la tua e-mail. Sto bene, grazie. E tu, come stai? Non ho finito ancora il mio libro.
Passo il tempo a scrivere. Mangio poco perché sono troppo stressata per il lavoro al bar e per il mio libro, ma comunque sto bene. Non di solo pane vivrà l'uomo!
Al mattino esco di casa e faccio una passeggiata al parco.
Poi vado al lavoro.
Le mie colleghe non sono molto interessanti, a loro non piace la storia. Non posso chiacchierare con loro.
Per questo passo il tempo al lavoro pensando. Penso di fare un viaggio in Francia, a Parigi, per guardare molti quadri famosi, per esempio la Gioconda.
Spero che ci incontriamo presto.
Un abbraccio.
Francesca.

IL BAR DOMENESCA: DESCRIZIONE

- **Funzioni comunicative:** Descrivere lo spazio, situare gli elementi nello spazio
- **Area lessicale:** Arredamento, materiali, forme e colori.
- **Morfosintassi:** Indicativo presente, superlativo assoluto.

Il bar si chiama “Domenesca”, è un po’ vecchio, è scuro, i clienti per la maggior parte sono anziani che bevono il caffè ogni mattina. Lo stile dell’architettura è antico. Il soffitto è coperto con un dipinto di una donna, ma è un po’ rovinato. Ci sono tanti specchi antichi sui muri, l’interno è illuminato solo con candele. I tavoli sono rotondi, le sedie sono di legno, troppo piccole, e su ciascuna c’è un cuscino. Il pavimento è di legno nero, le tende sono rosso scuro. In tutti gli angoli ci sono delle poltrone di pelle, all’inizio bianca ma adesso grigia.

Sempre sui tavoli si trovano i giornali quotidiani. Si sente la musica classica nel bar e anche i colpi di tosse dei clienti anziani, perché infatti nel bar c’è la nebbia per il fumo e l’odore fortissimo del caffè. Ci sono alcuni tavoli fuori che non sono troppo stabili. L’orologio non funziona, si è fermato alle 9:30. Però questo bar è famoso per il caffè buonissimo e il caldo che fa.

2.2.2.2. Seconda settimana: narrare

Nella seconda settimana, dedicata alla narrazione, gli studenti hanno lavorato sulle azioni dei personaggi e sulle storie dei luoghi, iniziando a proporre articolazioni ed eventuali sviluppi della cornice narrativa (Tabella 2).

Tabella 2. Seconda settimana: narrare

IL BAR DOMENESCA: LA STORIA

- **Funzioni comunicative:** Raccontare e descrivere al passato
- **Morfosintassi:** Passato prossimo e imperfetto
- **Tipologia testuale:** Testo espositivo

Questo bar ha una storia molto interessante. Al tempo del re Luigi XIV, c’era un cuoco molto famoso che si chiamava Domenico. Lui cucinava per il re. Dopo la morte del re, Domenico ha lasciato la Francia e ha aperto questa trattoria che sarà dopo il nostro bar. Mangiavano lì tutte le persone importanti, si incontravano tutti i giorni e parlavano dell’economia, di politica. Venivano anche da altri Paesi soprattutto i francesi che visitavano l’Italia. I musicisti più importanti suonavano, facevano concerti, cantavano, ballavano, infatti questo bar sarà sempre un posto d’incontro fino alla guerra mondiale, quando i tedeschi hanno distrutto questo luogo molto speciale e molto importante che è diventato un bar normale.

L'INCONTRO TRA DOMENICO E FRANCESCA: DUE PUNTI DI VISTA DIVERSI

- **Funzioni comunicative:** Raccontare al passato.
- **Area lessicale:** Stati d'animo, espressioni idiomatiche.
- **Morfosintassi:** Passato prossimo e imperfetto, connettori e avverbi di tempo.
- **Tipologia testuale:** Lettera informale, monologo.

DOMENICO AL SUO CANE

Caro cane, ieri mattina sono andato al bar per vedere il calcio e bere whiskey. In questo bar, la barista che si chiamava Francesca sembrava un po' strana e ha dimenticato il mio ordine e ho chiesto di nuovo e in più il whiskey era senza ghiaccio. Lei non era gentile, sembrava stressata e stanca come me, quindi non sono diventato arrabbiato. Ho pensato che c'era una persona come me, disperata, con la speranza rubata per la vita! Sono tornato al mio tavolo e ho iniziato a guardare la partita ma guardando anche lei. Poi lei ha cambiato casualmente il programma e io sono andato a parlare con lei, un po' nervoso, ma lei mi ha detto che era un po' sbadata e non ha cambiato il programma apposta. Abbiamo cominciato a parlare e le ho chiesto perché era così e lei mi ha detto che aveva la testa fra le nuvole, perché scriveva un romanzo sul impero Romano. Io invece le ho detto che ero triste perché la mamma mi mancava e che il mio unico amico era il cane. Mentre parlavamo si è rotto il tavolo e le ho detto che glielo riparo io. Prima di uscire dal bar le ho chiesto se potevo leggere il suo libro.

LETTERA DI FRANCESCA ALL'AMICA

Ciao Isabella!
Come stai? Io sto bene ma una cosa strana mi è successa ieri. Alle dieci di mattina sono andata al lavoro stanca, stressata e ansiosa per il mio libro. È entrato nel bar un uomo nervoso che sembrava triste. Lui mi ha detto che sua mamma gli mancava e non poteva trovare lavoro ma non gli ho chiesto niente. Lui mi ha chiesto un whiskey con ghiaccio e ha iniziato a parlare dei suoi problemi. Dopo, ho cominciato a parlare dei miei. Mi ha chiesto se poteva leggere il mio libro. È la prima volta che qualcuno mi ha chiesto di leggerlo! Sono tanto impressionata.
Un abbraccio,
Francesca.

2.2.2.3. Terza settimana: dialogare

Infine, durante la terza settimana, l'attenzione è stata focalizzata sui dialoghi. Gli studenti hanno costruito le interazioni tra i personaggi, adattandoli ai diversi contesti, delineati nelle settimane precedenti (Tabella 3).

Tabella 3. *Terza settimana: dialogare*

AL NEGOZIO DI BRICOLAGE

- **Funzioni comunicative:** Fare richieste cortesi, chiedere/esprimere preferenze, dare un consiglio.
- **Area lessicale:** Negozio di ferramenta (attrezzature, materiali e colori).
- **Morfosintassi:** Condizionale presente.
- **Tipologia testuale:** Dialogo, conversazione al telefono.

Commessa: Salve! Potrei darvi una mano?

Domenico: Salve! Sì. Avremmo bisogno di materiali per sistemare un banco al bar.

Commessa: Cosa ti serve, caro? Dimmi tutto!

Domenico: Vorrei un legno forte. Anche sarebbe bello comprare le viti e pittura. Quali colori avrete?

Commessa: Al suo posto, per banco comprerei questa pittura nera, buona qualità e oggi con sconto.

Domenico: Francesca, ti piacerebbe dipingere il banco con questo colore?

Francesca: Non è un granché..Mi andrebbe di vedere in un altro negozio.

Domenico: Come vuoi, tesoro. Ma le viti e il legno comprerei qui.

AL PARCO

- **Funzioni comunicative:** Fare un'offerta e rispondere, fare richieste cortesi, parlare di azioni in corso di svolgimento, ringraziare e rispondere al ringraziamento.
- **Morfosintassi:** Condizionale presente, gerundio presente, verbi modali.
- **Tipologia testuale:** Dialogo.

Domenico: Cosa fai qui?

Francesca: Buonasera a te! Sono in pausa del lavoro. Mi sto rilassando.

Domenico: Buonasera. Anche io mi sto rilassando con il mio cane.

Francesca: Il tuo cane è bellissimo! E lo è anche il tavolo che hai fatto per me. Grazie!

Domenico: Di niente! Sono felice che ti piace. Ti andrebbe di prendere un gelato?

Francesca: Sì, certo!

Francesca: Adesso devo tornare al lavoro. Grazie per il gelato.

Domenico: Prego!

Francesca: Ciao.

Domenico: Ciao. Scusa mi daresti il tuo numero di cellulare?

Francesca: Certo! 3200008879.

AL TELEFONO

- **Funzioni comunicative:** Aprire e chiudere un contatto telefonico, convenevoli, esprimere il desiderio di fare qualcosa, esprimere i propri gusti, invitare e rispondere a un invito.
- **Aree lessicali:** Stati d'animo.
- **Morfosintassi:** Condizionale presente.
- **Tipologia testuale:** Dialogo.

Domenico: Pronto, Francesca.

Francesca: Pronto, ciao, Domenico! Come stai?

Domenico: Sto bene, e tu?

Francesca: Così, così...

Domenico: Cosa hai?

Francesca: Un po' triste perché mi manca mia mamma.

Domenico: Mi dispiace, ti andrebbe di andare al parco a fare una passeggiata o possiamo andare al cinema. Cosa preferisci?

Francesca: Sì, certo, mi piacerebbe andare al cinema!

Domenico: Va benissimo, quale tipo di film ti piace?

Francesca: Mmmm, mi piacciono i film comici.

Domenico: Perfetto, anch'io! Alle sette e mezzo ci vediamo in via Monza 7.

Francesca: Perfetto! A dopo!

ANNUNCIO DI LOCAZIONE: CERCASI NUOVO AFFITTUARIO

- **Funzioni comunicative:** Descrivere gli spazi interni di un appartamento.
- **Area lessicale:** Area lessicale della casa.
- **Morfosintassi:** Presente indicativo.
- **Tipologia testuale:** Testo informativo, annuncio di locazione

Appartamento a Milano. C'è un angolo cottura, dove lui cucina cose come riso, pasta, pane, e altre cose economiche. È al sesto piano, e non si trova un terrazzo. La sua camera da letto è divisa con il suo cane (e il letto, anche!). Ma, un lato positivo è che il suo bagno è 10 metri quadri con acqua fredda e acqua calda. L'appartamento costa 70 euro e ci sono molti vicini interessanti nel suo edificio.

LE REGOLE DI CONVIVENZA DI DOMENICO E FRANCESCA

- **Funzioni comunicative:** Dare ordini e istruzioni.
- **Morfosintassi:** Imperativo.
- **Tipologia testuale:** Testo regolativo.

LE REGOLE DI DOMENICO

1. Non dare i dolci al mio cane
2. Non fumare dentro casa
3. Non usare il cellulare mentre mangi
4. Non bere birra se non hai ancora 18 anni
5. Non fare rumore dopo le 23
6. Ceniamo alle 21
7. Spegni la luce se non hai bisogno
8. Aiutami a fare le pulizie una volta a settimana
9. Gioca alla playstation con me ogni domenica
10. Lava le mani prima di mangiare

LE REGOLE DI FRANCESCA

1. Non parlare quando scrivo
2. Non prendere i miei libri senza chiedermelo
3. Ascolta la musica con le cuffie
4. Non fare rumori quando ti svegli
5. Non invitare casualmente i tuoi amici
6. Non parlare della tua vita sociale
7. Sii informato della politica
8. Rispetta i cani
9. Pulisci la casa tre volte a settimana
10. Non lasciare la luce accesa senza motivo

2.2.3. Fase conclusiva

Nelle ultime lezioni del corso gli studenti sono stati chiamati a revisionare quanto elaborato, evidenziando eventuali anomalie e incongruenze narrative. A seguito di questo, le docenti hanno costruito il copione sulla base dei testi prodotti non apportandovi modifiche sostanziali: sono stati corretti i soli errori che avrebbero potuto rendere inefficace la comunicazione, tralasciando le mancate collocazioni, l'uso improprio di alcuni termini in determinati contesti e le locuzioni inadeguate. Il nostro intervento si è infatti concentrato maggiormente sullo sviluppo dell'intreccio ai fini della sua tenuta narrativa complessiva. L'ordine di comparsa di alcune porzioni testuali può dunque non corrispondere necessariamente all'ordine in cui queste sono state prodotte dalla classe durante il corso in linea con la programmazione didattica effettiva²⁵. Inoltre, un ruolo decisamente attivo è stato ricoperto dagli studenti di livello più avanzato, che hanno partecipato fornendo un notevole contributo nella sistemazione e nel completamento del copione consultabile in *Appendice*.

L'ultimo giorno del corso, terminata la stesura del copione, abbiamo potuto procedere alla registrazione del radiodramma. In primo luogo gli studenti hanno scelto liberamente i propri ruoli, e dopo una lettura collettiva di prova del copione, è avvenuta la registrazione²⁶. Il montaggio dei file audio è stato realizzato a cura delle docenti grazie a un programma di elaborazione di audio digitale²⁷. Alle voci degli studenti sono stati aggiunti effetti sonori e rumori di sottofondo creati *ad hoc*, per fornire all'audio un'atmosfera più realistica, e intermezzi musicali che ne movimentassero il ritmo. Una

²⁵ Ne è un esempio il segmento relativo alla descrizione del bar dove i due protagonisti si conoscono: mentre nel copione questa descrizione precede quella dei protagonisti.

²⁶ La registrazione è stata realizzata tramite le applicazioni di registrazione vocale presenti sui dispositivi mobili delle docenti.

²⁷ Nel caso specifico è stato utilizzato il programma a pagamento *Audition*, fornito da Adobe (<http://www.adobe.com/it/products/audition.html>). È altresì disponibile il programma gratuito e *open source Audacity* (<http://www.audacityteam.org>), dotato delle medesime funzioni.

volta ultimato il montaggio del radiodramma, il file è stato condiviso attraverso la piattaforma *Google Classroom* e gli studenti sono stati sollecitati a dare il proprio parere.

3. TIRIAMO LE FILA

Al termine di questa esperienza ci sembra opportuno evidenziare i punti di forza della sperimentazione attuata e le eventuali criticità emerse. In termini generali, come evidente nelle tabelle sopra riportate (tabelle 1, 2 e 3), i contenuti linguistici (funzionali, grammaticali e lessicali) previsti dal programma del corso sono stati ampiamente riutilizzati dagli studenti per l'elaborazione dei materiali utili al testo del copione. Il *task* finale è stato inoltre portato positivamente a termine grazie alla partecipazione attiva degli studenti che si sono mostrati motivati e propositivi, nonché soddisfatti del risultato finale. Le attività di gruppo finalizzate al radiodramma hanno efficacemente contribuito alla conoscenza reciproca degli studenti e alla creazione di un clima disteso e collaborativo, a favore dell'apprendimento linguistico. Si ritiene però necessario mettere in luce anche i punti deboli riscontrati, qualora si volesse riproporre la sperimentazione in altri contesti sfruttandone al meglio le peculiarità. Come già esplicitato, il corso ha avuto natura intensiva e si è concentrato in sole tre settimane. Da un lato, questo ha portato la classe a lavorare quotidianamente al progetto e ha dato la possibilità agli studenti di riprendere nell'immediato gli argomenti trattati a lezione. Dall'altro lato, la scarsità del tempo a disposizione non ha permesso di dedicare abbastanza spazio ad alcuni tratti sovrasegmentali della lingua, come ad esempio alla fonetica o all'intonazione. La lettura degli studenti si rivela perciò talvolta poco espressiva e i *pattern* di intonazione non sono sempre adatti al contenuto esplicitato o alla struttura utilizzata.

A nostro avviso sarebbe quindi utile destinare parte del lavoro progettuale alla cura della fonetica, del ritmo e dell'intonazione, così da garantire una maggiore naturalezza prosodica degli studenti-attori e una fruizione più agevole da parte dei potenziali ascoltatori. Come già ricordato, date le peculiarità di un testo come quello del dramma radiofonico, sprovvisto di costumi, scenografie e *performer* visibili in carne e ossa, lo studente è chiamato necessariamente a sviluppare, potenziare o recuperare abilità orali e linguistiche per compensare l'assenza dei tradizionali canali sensoriali a cui il pubblico teatrale è più abituato²⁸. Qualora fosse possibile dedicare un tempo maggiore alla realizzazione di un simile progetto di radiodramma, sarebbe dunque utile far emergere le predisposizioni naturali di ciascuno studente perché possa ricoprire un ruolo a livello progettuale e di produzione a lui più congeniale e usare più diffusamente strumenti di *story telling* per facilitare lo sviluppo narrativo della storia.

Con studenti di livelli più alti potrebbe inoltre rendersi necessario evidenziare le peculiarità del radiodramma e la sua natura di "teatro senza palcoscenico"²⁹, per evitare di eccedere nel numero di personaggi e nella complessità dell'intreccio, e inficiare così le possibilità di comprensione dell'ascoltatore. Nel nostro caso specifico, inoltre, il gruppo classe si è dimostrato piuttosto eterogeneo per quanto riguarda la competenza linguistica di partenza. Per questo motivo sono stati formati gruppi di lavoro eterogenei in modo per permettere agli studenti con un livello più alto di collaborare con quelli

²⁸ Come ricorda ancora Alberto Pian (2009: 90), «scrivere per leggere non è come scrivere per ascoltare».

²⁹ Vedi nota 5.

linguisticamente meno autonomi, ma questo ha però limitato la partecipazione attiva degli studenti con minori competenze linguistiche. Quando possibile, le docenti sono intervenute stimolando una maggiore interazione e cooperazione tra pari, ma forse si sarebbe rivelato più produttivo suddividere la classe in livelli omogenei diversificando maggiormente i compiti comunicativi associati a ciascun gruppo.

In conclusione, riteniamo importante sottolineare come l'esperienza didattica qui proposta non sia universalmente applicabile, ma debba tenere conto di una serie di variabili, quali il livello linguistico del gruppo classe, le peculiarità e inclinazioni dei singoli studenti che lo compongono, la tipologia e la durata del corso erogato e, ultimo ma non meno importante, le predisposizioni e gli interessi dei docenti coinvolti. Infine per chi fosse interessato all'ascolto del radiodramma qui presentato, rimandiamo al seguente link all'archivio di *Google Drive*: <https://goo.gl/3BZCwM>.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Brugnoli A., Fedele G. (a cura di)(2009), *Radiodramma a scuola. Passaporto per la rete*, edizione a cura di Rete Territoriale Ragazzi del Fiume. Direzioni Didattiche Cervignano, Cividale, Manzano. Istituti Comprensivi Faedis, Pavia di Udine, Premariacco, San Pietro al Natisone, Bilingue San Pietro al Natisone. Scuole Secondarie di Primo Grado Cividale, Manzano, San Giovanni al Natisone: https://antonellabrugnoli.files.wordpress.com/2017/03/antonellabrugnoli_radio_dramma_6_.pdf.
- Ducci G. (2005), *Pasta per due*, Alma Edizioni, Firenze.
- Ortoleva P., Scaramucci B. (2003), *Enciclopedia della Radio*, Garzanti, Milano.
- Pian A. (2009), *Didattica con il podcasting*, Laterza, Roma-Bari.
- Rizzardi M. C., Barsi M. (2005), *Metodi in classe per insegnare la lingua straniera*, LED, Milano
- Sacchetti R. (2011), *La radiofonica arte invisibile. Il radiodramma italiano prima della televisione*, Titivillus, Corazzano.

SITOGRAFIA

- <http://www.italy.it/articolo/il-radiodramma-uno-strumento-la-didattica>
- <http://radiostatale.it>
- <https://itunes.apple.com/it/podcast/sullonda-dellitaliano/>
- <https://www.mixcloud.com/sullondadellitaliano/>
- <http://www.teche.rai.it/il-teatro-alla-radio/>
- <http://www.radio3.rai.it/dl/radio3/ContentItem-80b8e99c-312a-4791-916c-ef67ec8507c8.html>
- <http://www.linkiesta.it/it/article/2015/01/24/altro-che-podcast-in-italia-rinasce-il-radiodramma/24377/>

- <http://www.ragazzidelfiume.it/rdf/wp-content/uploads/Radiodramma.pdf>
- <https://support.google.com/edu/classroom/answer/6020279?hl=it>
- <https://support.google.com/drive/answer/2424384?co=GENIE.Platform%3DDesktop&hl=it>
- <http://www.adobe.com/it/products/audition.html>
- <http://www.audacityteam.org>
- <https://goo.gl/3BZCwM><https://lexitescaperoom.wordpress.com/lexitescaperoom/>
- <https://sullondadellitaliano.wordpress.com>

APPENDICE

COPIONE

“LA STORIA DI DOMENICO E FRANCESCA”

SCALETTA

1. SIGLA INTRODUTTIVA: De Andrè, *Don Raffae*
2. PRESENTAZIONE PUNTATA (Lola, Sophia)
3. STACCO: Memo Remigi, *Innamorati a Milano*
4. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
5. DESCRIZIONE: Il bar (Selim, Emily)
6. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
7. STACCO: Luca Carboni, *Ci vuole un fisico bestiale*
8. DESCRIZIONE: Domenico (Michael)
9. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
10. STACCO: Verdena, *Nevischio*
11. DESCRIZIONE: Francesca (Alessandra)
12. STACCO: Verdena, *Nevischio*
13. DIALOGO: Al bar - Domenico e Francesca (Nicholas, Iara)
14. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
15. LETTERA di Domenico alla madre (Nicholas)
16. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
17. E-MAIL di Francesca alla madre (Iara)
18. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
19. DIALOGO: Al bar - Domenico e Francesca (Nicholas, Iara)
20. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
21. STACCO E SOTTOTRACCIA: Johann Sebastian Bach, *Aria sulla quarta corda*
22. SEQUENZA NARRATIVO-DESCRITTIVA: La storia del bar (Selim, Emily)
23. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
24. DIALOGO: Al negozio di bricolage - Comessa, Domenico e Francesca (Zarina, Nicholas e Iara)
25. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
26. LETTERA di Francesca alla sua migliore amica (Iara)
27. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
28. MONOLOGO di Domenico [rivolto al cane]
29. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)

30. DIALOGO: Al parco - I parte - Domenico e Francesca (Nicholas, Iara)
31. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
32. DIALOGO: Al parco - II parte - Domenico e Francesca (Nicholas, Iara)
33. STACCO: Luciano Ligabue, *Certe notti*
34. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
35. STACCO: Luciano Ligabue, *Certe notti*
36. DIALOGO: Al telefono - Domenico e Francesca (Nicholas, Iara)
37. STACCO: Brunori SAS, *Mambo reazionario*
38. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
39. ANNUNCIO: *Cercasi nuovo affittuario* (Rana)
40. STACCO: Baustelle, *Un romantico a Milano*
41. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
42. LE REGOLE SECONDO DOMENICO (Selim)
43. LE REGOLE SECONDO FRANCESCA (Emily)
44. STACCO E SOTTOTRACCIA: Claudio Cecchetto, *Gioca Jouer*
45. CORNICE NARRATIVA (Ibrahim)
46. DIALOGO: La proposta di matrimonio - Domenico e Francesca (Nicholas, Iara)
47. CANZONE DI CHIUSURA: I Papiers, *Io ho in mente te*
48. SALUTI FINALI (Mary, Nassif)

1. SIGLA INTRODUTTIVA: De Andrè, *Don Raffae*

2. PRESENTAZIONE PUNTATA (Lola, Sophia)

Lola: Ciao a tutti, questo è un *podcast* della *Summer School* luglio 2017!

Sophia: Oggi abbiamo una storia molto interessante per tutti gli ascoltatori. Speriamo che vi divertite!

3. STACCO: Memo Remigi, *Innamorati a Milano*

4. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Un giorno, due persone diverse si sono incontrate per caso in un bar...

5. DESCRIZIONE: IL BAR

Selim: Il bar si chiama “Domenesca”, è un po’ vecchio, è scuro, i clienti per la maggior parte sono anziani che bevono il caffè ogni mattina. Lo stile dell’architettura è antico. Il soffitto è coperto con un dipinto di una donna, ma è un po’ rovinato. Ci sono tanti specchi antichi sui muri, l’interno è illuminato solo con candele. I tavoli sono rotondi, le sedie sono di legno, troppo piccole e su ciascuna c’è un cuscino. Il pavimento è di legno nero, le tende sono rosso scuro. In tutti gli angoli ci sono delle poltrone di pelle, all’inizio bianca ma adesso grigia.

Emily: Sempre sui tavoli si trovano i giornali quotidiani. Si sente la musica classica nel bar e anche i colpi di tosse dei clienti anziani, perché infatti nel bar c’è la nebbia per il fumo e l’odore fortissimo del caffè. Ci sono alcuni tavoli fuori che non sono troppo stabili. L’orologio non funziona, si è fermato alle 9:30. Però questo bar è famoso per il caffè buonissimo e il caldo che fa.

6. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Domenico è andato al bar, triste e solitario, per guardare il calcio.

7. STACCO: Luca Carboni, *Ci vuole un fisico bestiale*

8. DESCRIZIONE: DOMENICO

Michael: Lui è canadese. Ha quarant'anni e gli piace cucinare, sciare e giocare con il suo cane. Gli piace anche viaggiare e vuol vedere tutto il mondo. È celibe, ma la sua sposa è il suo cane. Lui è alto, ha gli occhi azzurri e una barba lunga, ma è calvo. A volte, è un uomo volgare, ma generalmente lui è allegro e curioso. Ha paura dei gatti, ma lui ama il suo cane. Sa lavorare benissimo con le mani il legno, ha fatto una casa per il suo cane! Domenico è tifoso dell'A.C. Milan, quindi di solito indossa la camicia di cotone a quadri rossi e neri. Lui preferisce jeans e scarpe sportive. Gli piace tanto l'oro, quindi ha una catena d'oro grande. Lui non esce mai senza cappellino.

9. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: La barista, Francesca, gli sembrava un po' strana e ha dimenticato il suo ordine.

10. STACCO: Verdena, *Nevischio*

11. DESCRIZIONE: FRANCESCA

Alessandra: Francesca ha i capelli viola, ha 30 anni e nel tempo libero scrive un libro sulla storia/mistero dell'Impero Romano. È coraggiosa, intelligente e divertente. Non ha amici, è una barista ed è spagnola. Francesca non porta quasi mai un abbigliamento elegante. Di solito porta una canottiera e dei jeans con stivali di cuoio e con tacchi bassi. Le piacciono molto i foulard, e quando scrive utilizza una fascia floreale perché i suoi capelli non la preoccupano. Lei preferisce i colori scuri.

12. STACCO: Verdena, *Nevischio*

13. DIALOGO: AL BAR

Domenico (Nicholas): Mi serve un bicchiere di whisky con ghiaccio!

Francesca (Iara): Sì, certo!

14. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Domenico è triste. Prende la carta e la penna e inizia a scrivere...

15. LETTERA di Domenico alla madre:

Domenico (Nicholas):

Ciao mamma,

Io mangio. Tutto bene a Milano. Mi sveglio alle 8 e faccio un giro con il cane al parco. Dopo, vado al bar a fare colazione. Alle 9, vado all'officina a lavorare. Finisco all'una. Dopo, vado a pranzare con i miei nuovi amici di Londra. Torno a casa e riposo leggo, gioco alla PlayStation, e vado in palestra. Ceno con i miei amici sui Navigli. Torno a casa e dormo alle 11.

E tu, come stai, mamma? Tu mi manchi!

Ti voglio bene,

Tuo figlio

16. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Lui è tornato al tavolo e ha continuato a guardare la partita, ma guardando anche lei. Anche lei stava scrivendo dietro al bancone.

17. E-MAIL di Francesca alla madre

Francesca (Iara):

Ciao mamma,

Sono contenta di leggere la tua e-mail.

Sto bene, grazie. E tu, come stai? Non ho finito ancora il mio libro.

Per questo passo il tempo libero a scriverlo. Mangio poco perché sono troppo stressata per il mio lavoro e per il mio libro, ma comunque sto bene. Non di solo pane vivrà l'uomo!

Al mattino esco di casa e faccio una passeggiata al parco, poi vado al lavoro. I miei colleghi non sono molto interessanti, a loro non piace la Storia: non posso chiacchierare con loro.

Per questo passo il tempo al lavoro pensando. Penso di fare un viaggio in Francia, a Parigi, per guardare tanti quadri famosi, per esempio la Gioconda.

Spero che ci incontriamo presto.

Un abbraccio.

Francesca

18. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Quando Domenico aspettava il bicchiere per 30 minuti, lui era arrabbiato. Finalmente Francesca glielo ha portato, era indifferente e non gli ha chiesto scusa.

Improvvisamente...

RUMORE DEL TAVOLO CHE SI ROMPE

19. DIALOGO: Al bar

Domenico (Nicholas): Mer**! Il tavolo è terribile! Se volete posso sistemare tutto, sono un falegname bravissimo.

Francesca (Iara): Allora, vediamo! Quali materiali dobbiamo comprare?

Domenico (Nicholas): Un tipo di legno forte e alcune viti, e una confezione di pittura. Di questo colore?

Francesca (Iara): Va bene, possiamo andare ma i negozi sono chiusi adesso dobbiamo aspettare il pomeriggio

20. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Ma quel bar perché era così vecchio?

21. STACCO E SOTTOTRACCIA: Johann Sebastian Bach, *Aria sulla quarta corda*

22. SEQUENZA NARRATIVO-DESCRITTIVA:

La storia del bar (*Selim*): Questo bar ha una storia molto interessante. Al tempo del re Luigi XIV, c'era un cuoco molto famoso che si chiamava Domenico. Lui cucinava per il re. Dopo la morte del re, Domenico ha lasciato la Francia e ha aperto questa trattoria che sarà dopo il nostro bar. Mangiavano lì tutte le persone importanti, si incontravano tutti i giorni e parlavano dell'economia, di politica...

Emily: Venivano anche da altri Paesi soprattutto i francesi che visitavano l'Italia. I musicisti più importanti suonavano, facevano concerti, cantavano, ballavano, infatti questo bar sarà sempre un posto d'incontro fino alla guerra mondiale, quando i tedeschi hanno distrutto questo luogo molto speciale e molto importante che è diventato un bar normale.

23. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Torniamo alla nostra storia. Un'ora dopo nel negozio di materiali per il bricolage...

24. DIALOGO: Al negozio di bricolage

Commessa (Zarina): Salve! Potrei darvi una mano?

Domenico (Nicholas): Salve! Sì. Avremmo bisogno di materiali per sistemare un banco al bar.

Commessa (Zarina): Cosa ti serve, caro? Dimmi tutto!

Domenico (Nicholas): Vorrei un legno forte. Anche sarebbe bello comprare le viti e pittura.

Quali colori avrete?

Commessa (Zarina): Al suo posto, per banco comprerei questa pittura nera, buona qualità e oggi con sconto.

Domenico (Nicholas): Francesca, ti piacerebbe dipingere il banco con questo colore?

Francesca (Iara): Non è un granché... Mi andrebbe di vedere in un altro negozio.

Domenico (Nicholas): Come vuoi, tesoro. Ma le viti e il legno comprerei qui.

25. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Il giorno dopo... Francesca è nella sua camera e scrive una lettera alla sua migliore amica.

26. LETTERA di Francesca alla sua migliore amica

Francesca (Iara):

Ciao Isabella!

Come stai? Io sto bene ma una cosa strana mi è successa ieri. Alle dieci di mattina sono andata al lavoro stanca, stressata e ansiosa per il mio libro. È entrato nel bar un uomo nervoso che sembrava triste. Lui mi ha detto che sua mamma gli mancava e non poteva trovare lavoro ma non gli ho chiesto niente. Lui mi ha chiesto un whiskey con ghiaccio e ha iniziato a parlare dei suoi problemi. Dopo, ho cominciato a parlare dei miei. Mi ha chiesto se poteva leggere il mio libro. È la prima volta che qualcuno mi ha chiesto di leggerlo! Sono tanto impressionata.

Un abbraccio,

Francesca.

27. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Nello stesso tempo Domenico è a casa e parla con il suo migliore amico...

28. MONOLOGO di Domenico [rivolto al cane]

Domenico (Nicholas):

Caro cane, ieri mattina sono andato al bar per vedere il calcio e bere whiskey. In questo bar, la barista che si chiamava Francesca sembrava un po' strana e ha dimenticato il mio ordine e ho chiesto di nuovo e in più il whiskey era senza ghiaccio. Lei non era gentile, sembrava stressata e stanca come me, quindi non sono diventato arrabbiato. Ho pensato che c'era una persona come me, disperata, con la speranza rubata per la vita! Sono tornato al mio tavolo e ho iniziato a guardare la partita ma guardando anche lei. Poi lei ha cambiato casualmente il programma e io sono andato a parlare con lei, un po' nervoso, ma lei mi ha detto che era un po' sbadata e non

ha cambiato il programma apposta. Abbiamo cominciato a parlare e le ho chiesto perché era così e lei mi ha detto che aveva la testa fra le nuvole, perché scriveva un romanzo sul impero Romano. Io invece le ho detto che ero triste perché la mamma mi mancava e che il mio unico amico era il cane. Mentre parlavamo si è rotto il tavolo e le ho detto che glielo riparo io. Prima di uscire dal bar le ho chiesto se potevo leggere il suo libro.

29. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: C'è una bella giornata. c'è il sole. Tutti escono di casa e al parco. Lei era seduta sulla panchina, tranquilla, e lui faceva una passeggiata con il suo cane.

30. DIALOGO: Al parco - I parte

Domenico (Nicholas): Cosa fai qui?

Francesca (Iara): Buonasera a te! Sono in pausa del lavoro. Mi sto rilassando.

Domenico (Nicholas): Buonasera. Anche io mi sto rilassando con il mio cane.

Francesca (Iara): Il tuo cane è bellissimo! E lo è anche il tavolo che hai fatto per me. Grazie!

Domenico (Nicholas): Di niente! Sono felice che ti piace. Ti andrebbe di prendere un gelato?

Francesca (Iara): Sì, certo!

31. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Dopo il gelato...

32. DIALOGO: Al parco - II parte

Francesca (Iara): Adesso devo tornare al lavoro. Grazie per il gelato.

Domenico (Nicholas): Prego!

Francesca (Iara): Ciao.

Domenico (Nicholas): Ciao. Scusa mi daresti il tuo numero di cellulare?

Francesca (Iara): Certo! 3200008879

33. STACCO: Luciano Ligabue, *Certe notti*

34. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Domenico continua a pensare a Francesca...

35. STACCO: Luciano Ligabue, *Certe notti*

SUONERIA TELEFONINO

36. DIALOGO: Al telefono

Domenico (Nicholas): Pronto, Francesca.

Francesca (Iara): Pronto, ciao, Domenico! Come stai?

Domenico (Nicholas): Sto bene, e tu?

Francesca (Iara): Così, così...

Domenico (Nicholas): Cosa hai?

Francesca (Iara): Un po' triste perché mi manca mia mamma.

Domenico (Nicholas): Mi dispiace, ti andrebbe di andare al parco a fare una passeggiata o possiamo andare al cinema. Cosa preferisci?

Francesca (Iara): Sì, certo, mi piacerebbe andare al cinema!

Domenico (Nicholas): Va benissimo, quale tipo di film ti piace?

Francesca (Iara): Mmmm, mi piacciono i film comici.

Domenico (Nicholas): Perfetto, anch'io! Alle sette e mezzo ci vediamo in via Monza 7.

Francesca (Iara): Perfetto! A dopo!

Ciao ciao ciao

37. STACCO: Brunori SAS, *mambo reazionario*

38. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Dopo il cinema Domenico andava ogni giorno al bar, dove incontrava Francesca, chiacchieravano insieme. Domenico ha preso il libro di Francesca e lo ha letto ancora prima di essere stampato. Tutto andava bene, piano piano diventano cari amici, tutto era normale fino al giorno in cui... tre mesi dopo Domenico perde la sua casa. Il proprietario della casa gli dice che non può più avere il cane nell'appartamento e quindi Domenico diventa senza casa e deve mettere un annuncio per trovare un altro inquilino al suo posto.

39. ANNUNCIO: Cercasi nuovo affittuario (*Rana*)

Appartamento a Milano. C'è un angolo cottura, dove lui cucina cose come riso, pasta, pane, e altre cose economiche. È al sesto piano, e non si trova un terrazzo. La sua camera da letto è divisa con il suo cane (e il letto, anchel!). Ma, un lato positivo è che il suo bagno è 10 metri quadri con acqua fredda e acqua calda. L'appartamento costa 70 euro e ci sono molti vicini interessanti nel suo edificio.

40. STACCO: Baustelle, *Un romantico a Milano*

41. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Allora Francesca che aveva una stanza vuota propone a Domenico di affittarla. Così ormai Domenico e Francesca vivono nella stessa casa, ognuno però teneva le sue regole rigide, immutabili.

42. LE REGOLE SECONDO DOMENICO (SELIM):

1. Non dare i dolci al mio cane
2. Non fumare dentro casa
3. Non usare il cellulare mentre mangi
4. Non bere birra se non hai ancora 18 anni
5. Non fare rumore dopo le 23
6. Ceniamo alle 21
7. Spegni la luce se non hai bisogno
8. Aiutami a fare le pulizie una volta a settimana
9. Gioca alla playstation con me ogni domenica
10. Lava le mani prima di mangiare

43. LE REGOLE DI FRANCESCA (EMILY):

1. Non parlare quando scrivo
2. Non prendere i miei libri senza chiedermelo
3. Ascolta la musica con le cuffie
4. Non fare rumori quando ti svegli
5. Non invitare casualmente i tuoi amici
6. Non parlare della tua vita sociale
7. Sii informato della politica

8. Rispetta i cani
9. Pulisci la casa tre volte a settimana
10. Non lasciare la luce accesa senza motivo

44. STACCO E SOTTOTRACCIA: Claudio Cecchetto, *Gioca Jouer*

45. CORNICE NARRATIVA

Ibrahim: Due mesi passano con un po' di litigate, perché queste due persone non sono molto simili, fino al giorno in cui Domenico decide di chiedere a Francesca di sposarlo, volendo così che continuano la vita insieme.

46. DIALOGO: La proposta di matrimonio

Domenico (Nicholas): Mi ami Francesca?

Francesca (Iara): Sì!

Domenico (Nicholas): Che fantastico!! Andiamo alla chiesa perché ho bisogno di te, tesoro!

Francesca (Iara): Sì, andiamo adesso. Sarò la moglie più felice del mondo!

Domenico (Nicholas): Eeeeeeeeeeee!!!

47. CANZONE DI CHIUSURA: I Papiers, *Io ho in mente te*

48. SALUTI FINALI

Mary: Grazie a tutti per l'ascolto, questa è la fine del *podcast* della *Summer School* luglio 2017

Nassif: Io sono Nassif, avete ascoltato le voci di Lola, Sophia, Ibrahim, Selim, Emily, Michael, Alessandra, Nicholas, Iara, Zarina, Rana e Mary. In bocca al lupo a tutti!